



Cofinanziato
dall'Unione europea



Allegato 2)

**“COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO
SVILUPPO RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO
DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”**

Reg. (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021,
Titolo III, Capo IV, Articolo 70 - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in
materia di gestione

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

**Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e
conservazione del paesaggio**

BENEFICIARI PRIVATI

Bando Regione Emilia-Romagna - annualità 2026

INDICE

INDICE	2
ELENCO ALLEGATI:	3
Premessa	4
1. Disposizioni generali	4
1.1. Obiettivi dell'intervento/azione	4
1.2. Beneficiari	5
1.3. Condizioni di ammissibilità	5
1.4. Tempi di realizzazione del piano di investimento PI (Piano di investimento)	8
1.5. Importi ammissibili e aliquote di sostegno	8
1.6. Cumulabilità degli aiuti e doppi finanziamenti	8
1.7. Aiuti di Stato	8
1.8. Principi di selezione	9
1.9. Punteggio minimo e differenziazione ex aequo	13
1.10. Eleggibilità delle spese	13
1.11. Spese ammissibili	13
Spese generali	14
1.12. Spese non ammissibili	14
Cointeressenza	14
1.13. Valore di massa legnosa	15
1.14. Impegni	16
2. Presentazione delle domande di sostegno	16
2.1. Documentazione da allegare alla domanda di sostegno	17
2.2. Determinazione della congruità della spesa	21
2.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione della graduatoria ...	21
2.4. Istruttoria delle domande di sostegno	21
2.5. Approvazione della graduatoria	21
2.6. Concessione del contributo	22
3. Attuazione del piano di investimento	22
3.1. Varianti	22
3.2. Proroghe	22
4. Anticipi	23
5. Presentazione della domanda di pagamento	23
5.1. Documentazione di spesa	23
5.2. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento	25

6.	Procedimento di liquidazione del contributo	25
6.1.	Erogazione del contributo	25
7.	Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali	25
8.	Riduzioni, revoche e sanzioni.....	25
8.1.	Riduzioni	25
8.2.	Revoche e sanzioni	26
8.2.1.	Revoche parziali o totali	26
8.3.	Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post	26
9.	Obblighi di informazione e pubblicità	26
10.	Disposizioni finali	26

ELENCO ALLEGATI:

Allegato 2A) Norme tecniche per la progettazione

Allegato 2B) Schema di Piano di Coltura, Conservazione e Manutenzione

Allegato 2C) Motivazioni tecniche per la richiesta di attribuzione dei punteggi di priorità

Allegato 2D) Dichiarazione cointeressenza

Allegato 2E) Dichiarazione procedimenti autorizzativi nelle aree oggetto di intervento

Allegato 2F) Dichiarazione di insussistenza di doppi finanziamenti

Premessa

Il presente Avviso regionale ha come obiettivo l'attivazione, secondo quanto previsto dall'articolo 73 del Reg. (UE) n. 2021/2115, dell'Azione SRD11.1) "Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio" dell'Intervento SRD11 "Investimenti non produttivi forestali" del PSP 2023-2027 e del "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28 settembre 2022 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027) e successivamente aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 2120 del 15/12/2025 e successive modifiche.

L'Avviso in oggetto è espressamente dedicato a beneficiari privati che verranno dettagliati nel successivo paragrafo 1.2. Contestualmente è approvato analogo Avviso dedicato a beneficiari Pubblici.

Con Decisione della Commissione C(2026) 745 del 11 febbraio 2026 è stata approvata la versione 7.1 del Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2354 del 23 dicembre 2024 sono state approvate le Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSR e CoPSR 2023-2027 (di seguito 'Disposizioni comuni'), con lo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli Avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente Avviso relativo all'Azione 11.1) "Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio" dell'Intervento SRD11 "Investimenti non produttivi forestali".

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'Azione 11.1) dell'Intervento SRD11, così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente Avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "Disposizioni comuni", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "Disposizioni comuni", nonché di quanto previsto nel presente Avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni come previsto al punto 8 "Riduzioni, revoche e sanzioni" delle medesime "Disposizioni".

1. Disposizioni generali

1.1. Obiettivi dell'intervento/azione

L'intervento SRD11 "Investimenti non produttivi forestali", come stabilito dal Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 (P.S.P. 2023-2027) e dal "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (CoPSR 2023-2027), contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici:

- S04: Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- S05: Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;

- S06: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

L'intervento SRD11 "Investimenti non produttivi forestali" - Azione 11.1 "SRD11.1) "Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio" è volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

- a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
- c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
- d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
- e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
- f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc..

1.2. Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente bando, nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente:

- proprietari, possessori, privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
- altri soggetti ed enti di diritto privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale.

I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti al riconoscimento dei criteri richiesti.

I requisiti soggettivi dei richiedenti, da mantenere fino all'erogazione del contributo, sono disciplinati al paragrafo 1.2 delle "Disposizioni comuni".

Il requisito dell'iscrizione nel Registro delle Imprese è obbligatorio solo per i soggetti per i quali tale iscrizione è dovuta ex lege.

1.3. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi potranno interessare esclusivamente le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio regionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), esclusivamente nel territorio della Regione Emilia-Romagna.

Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco per una distanza non superiore a 500 m dallo stesso, al fine di assicurare la continuità funzionale dell'intervento stesso. Il limite massimo di 500 m si riferisce solo agli interventi che esulano dalle aree forestali.

Per gli interventi selvicolturali, non sono ammessi lavori su superfici forestali di estensione inferiore a 0,2 ha.

Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte

dalla Regione. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS vengono riportate in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del “Piano di investimento”. Solo per soggetti con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un “Piano di investimento” (PI), come definito al punto 2.1 del presente Avviso volto a fornire elementi utili per valutare l’efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste.

Il PI potrà riguardare i seguenti interventi:

- **Tipologia di intervento A - miglioramento dell’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali** tramite interventi di mantenimento e incremento della diversità specifica e fisionomica anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso e di garantire la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico.

Categorie ammissibili:

- **A1** - conversione dei cedui in alto fusto, per favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, il miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
- **A2** - lotta alle specie alloctone e invasive, effettuata con tecniche atte a favorirne l’eliminazione e a contenerne efficacemente la diffusione e a migliorare l’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione. Eventuali interventi sperimentali, non già previsti da regolamento forestale, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- **A3** - interventi selvicolturali, come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale, al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- **A4** - interventi di valorizzazione di nuclei e individui di specie forestali nobili, rare, sporadiche, degli alberi vetusti e dei boschi da seme e per favorire la rinnovazione dei generi *Abies*, *Taxus* ed *Ilex*.

- **Tipologia di intervento B - mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco** tramite interventi volti al recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale, al miglioramento e adeguamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica, al riequilibrio delle componenti biotiche del soprassuolo negli habitat forestali (*climax*).

Categorie ammissibili:

- **B1** - conversione di boschi cedui invecchiati all’alto fusto, finalizzata all’aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;
- **B2** - interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico, quali le pinete di pino domestico e i boschi a prevalenza di castagno derivanti da impianti produttivi da frutto, abbandonati e rinaturalizzati e consistenti in interventi di selezione delle piante, eliminazione duratura delle specie infestanti, potature nei castagneti e ripiantumazione delle pinete, al fine di ottenere habitat vitali e stabili, di grande pregio ambientale;
- **B3** - interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- **B4** - interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica dei versanti e della viabilità esistente, quali opere di regimazione delle acque, palizzate, tagliacque, realizzazione o riapertura di

fossetti e/o scoline; realizzazione di palificate e/o di brigliette con fascine; ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco ecc...;

- **B5** - interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, cartellonistica e segnaletica informativa, compresi investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, piccole strutture ricreative per l'osservazione di animali, compresa la realizzazione o miglioramento dell'impianti elettrico o idro/termo/sanitario e l'installazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - **B6** - recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale (rifugi, bivacchi, metati, carbonaie, terrazzamenti e muretti a secco, inclusa la rimozione di elementi incongrui) compresa la realizzazione o miglioramento degli impianti elettrico o idro/termo/sanitario e l'installazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - **B7** - realizzazione o ripristino di sentieri di collegamento che consentano il raggiungimento delle aree di intervento a partire dalla rete sentieristica o dalla viabilità esistente, quali sentieri, mulattiere e piste di accesso ai cantieri e modeste opere di regimazione e supporto alle stesse (es. palizzate, tagliacque, gradini), realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica, nel limite del 20% del costo dell'intervento previsto nell'area oggetto di collegamento.
- **Tipologia intervento C - mantenimento del valore naturalistico dei boschi** tramite interventi di conservazione e miglioramento di soprassuoli forestali, ecotoni e radure, habitat forestali, coerentemente con le previsioni dei Piani di gestione, delle azioni prioritarie previste dal PAF (*Prioritized Action Framework*) e delle Misure Generali e Specifiche di Conservazione per aree ricadenti nei siti Natura 2000.

Categorie ammissibili:

- **C1** - conversione di boschi cedui invecchiati all'alto fusto, finalizzata all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;
- **C2** - lotta alle specie alloctone e invasive, effettuata con tecniche atte a favorirne l'eliminazione e a contenerne efficacemente la diffusione. Eventuali interventi sperimentali, non già previsti da regolamento forestale, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- **C3** - interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- **C4** - interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti nei boschi da seme, negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;
- **C5** - realizzazione e ripristino di elementi naturali presenti nei boschi e nelle aree limitrofe, quali stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi;
- **C6** - altri interventi per la tutela e l'incremento della biodiversità in ambito forestale, come la creazione di aree umide, habitat riproduttivi per la fauna minore, interventi di conservazione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e alberi vetusti/monumentali, etc..
- **C7** - interventi per il controllo della fauna selvatica e/o domestica in aree forestali in rinnovazione su aree colpite da disturbi naturali o in caso di aperture volte al miglioramento della composizione specifica, a protezione della rinnovazione naturale e artificiale quali realizzazione strutture di protezione individuale delle piante; realizzazione di recinzioni con struttura portante in legno, per la difesa dal brucamento da parte degli animali, quando economicamente e tecnicamente più conveniente rispetto alla realizzazione di protezioni individuali; torrette per l'avvistamento finalizzate al censimento e al monitoraggio della fauna selvatica.

Gli investimenti per la sottocategoria **C7** possono essere **realizzati solo nelle Zone appartenenti alla Rete Natura 2000 o Aree protette** classificate ai sensi della normativa vigente e adeguatamente motivati con documentazione a supporto. In seguito all'affermazione della rinnovazione dovranno esser rimosse le protezioni e le recinzioni.

1.4. Tempi di realizzazione del piano di investimento PI (Piano di investimento)

Il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo è fissato in 18 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno.

1.5. Importi ammissibili e aliquote di sostegno

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di euro **1.000.000,00**.

L'intensità del sostegno è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile.

L'importo di spesa minimo ammissibile del progetto (lavori, oneri, spese generali) è pari a euro **30.000,00**.

L'importo di spesa massimo ammissibile del progetto (lavori, oneri, spese generali) è pari a euro **300.000,00**.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

Il contributo concesso sarà pari alla spesa ammissibile a seguito di istruttoria al netto di IVA, decurtata dell'eventuale valore economico della massa legnosa stimata (al netto di IVA) per l'intervento, come previsto al successivo paragrafo 1.13, a fronte della presentazione della perizia di stima del valore di massa legnosa.

Ogni richiedente può presentare singolarmente o come membro capofila di una forma associata **1 sola domanda di contributo**.

1.6. Cumulabilità degli aiuti e doppi finanziamenti

Il sostegno erogato non è cumulabile con altre forme di sostegno.

Per quanto non espressamente previsto si rimanda al capitolo "Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento" delle "Disposizioni Comuni".

1.7. Aiuti di Stato

Il contributo è concesso ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili col mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (GUEE L327 del 21/12/2022), in particolare dell'art. 43 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate".

La concessione dei contributi previsti dall'Avviso è subordinata alla verifica di compatibilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472.

Le informazioni relative al regime di aiuto istituito con le presenti disposizioni e al presente Avviso sono reperibili ai link:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese/aiuti-di-stato/aiuti-di-stato-e-comunicazioni-in-esenzione-dalla-direzione-generale-cura-territorio-e-ambiente>

1.8. Principi di selezione

Principi concernenti la definizione dei criteri di selezione

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

I principi che orienteranno la selezione sono:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

P07 - Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat

P08 – Altro.

Criteri di selezione e punteggi

Per ogni categoria dei principi di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile

Principi di selezione		Punteggio max
P01	Finalità specifiche dell'intervento	15
P02	Caratteristiche territoriali	30
P03	Caratteristiche del soggetto richiedente	25
P06	Localizzazione delle aziende beneficiarie	110
P07	Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat	20
P08	Altro	20
Punteggio massimo totale		220

I principi di selezione sopra richiamati sono articolati in criteri, a cui corrispondono i relativi punteggi per la formulazione della graduatoria, come sotto riportato:

P01 - Finalità specifiche dell'intervento – (max) punti 15

P01.a Interventi selvicolturali inseriti in uno strumento di pianificazione forestale (piano di gestione forestale vigente)

Descrizione Criterio	Punteggio
100% dell'area dell'intervento ricade nel piano di gestione forestale vigente	15
Almeno il 50% dell'area d'intervento ricade nel piano di gestione forestale vigente	5

Per il criterio P01.a l'attribuzione del punteggio avviene tramite verifica dell'intersezione dell'area dell'intervento selvicolturale della domanda con lo strato informativo della pianificazione forestale (Piano di Gestione Forestale approvato e in corso di validità alla data di presentazione della domanda).

Si specifica che, se l'area di intervento non ricade in nessuno strumento di pianificazione forestale approvato, il punteggio attribuito sarà pari a 0.

P02 - Caratteristiche territoriali – (max) punti 30

P02.a Cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari

Descrizione Criteri	Punteggio
Boschi monospecifici di conifere e boschi a prevalenza di Castanea sativa	15
Altri boschi a rischio di degrado, a seguito di eventi meteorologici (da motivare con idonea documentazione)	5

Per il criterio P02.a, le sottocategorie sono cumulabili tra di loro.

P02.b Indice di boscosità¹

Descrizione Criterio	Punteggio
Investimenti che ricadono prevalentemente in Comuni con indice di boscosità superiore al 70%.	10
Investimenti che ricadono prevalentemente in Comuni con indice di boscosità inferiore al 10%.	10

Per il criterio P02.b, nel caso di Piano di Investimento con investimenti ricadenti in più Comuni, il punteggio è attribuito nel caso in cui la prevalenza in termini di spesa ricada nelle aree in questione (aree con indice di boscosità superiore al 70% o inferiore al 10%).

¹ Il coefficiente di boscosità dei Comuni dell'Emilia-Romagna è indicato nella Tabella D della DGR 1734/2023 e s.m.i.: https://serviziisr.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_proto_collo=GPG/2023/1780&ENTE=1

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente – (max) punti 25

Descrizione Criterio		Punteggio
P03.a	Enti pubblici	10
P03.b	Associazioni, consorzi forestali, proprietà collettive	8
P03.c	Soggetti aderenti a Contratto di Foresta (da dimostrare con idonea documentazione)	8
P03.d	Soggetti in possesso di sistema di certificazione di gestione forestale sostenibile (PEFC o FSC)	7

I criteri P03.c e P03.d sono cumulabili con gli altri previsti per il principio P03.

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie - (max) punti 110

Descrizione Criteri		Punteggio
P06.a	Intervento realizzato in superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923)	20
P06.b	Aree Rete Natura 2000	20
P06.c	Aree Naturali Protette ²	20
P06.d	Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione ³	10
P06.e	Reti ecologiche di cui alla L.R. n. 6/2005	10
P06.f	Zone di tutela delle risorse idriche ⁴	10
P06.g	Superfici forestali soggette a rischio alluvioni ⁵	20

Viene attribuito il punteggio massimo se il 100% dell'intervento ricade nell'area a vincolo.

Viene attribuita la metà del punteggio se almeno il 50% della superficie di intervento ricade nell'area a vincolo.

Tutti i criteri P06 sono cumulabili fra loro.

² Le Aree Naturali Protette: comprendono:

- Parchi e riserve naturali (statali e regionali);
- Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- Aree riequilibrio ecologico.

³ Le Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione comprendono:

- aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25).
- aree di cui all'art. 136 del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.).

⁴Le zone di tutela delle risorse idriche comprendono:

- Zone vulnerabili ai nitrati;
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi;
- Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare e montano
- Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura;
- Zone di Rispetto dei punti di captazione/derivazioni delle acque sotterranee e superficiali destinate al consumo umano, come individuate dagli strumenti di pianificazione urbanistica.

⁵ In merito alle superfici forestali a rischio alluvione si fa riferimento alle mappe della pericolosità e del rischio alluvioni:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo>

P07 - Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat - (max) punti 20

Descrizione Criteri		Punteggio
P07.a	Interventi su superfici forestali che comprendono habitat o interventi per le specie di interesse comunitario per cui sono previste misure di conservazione disciplinate dal PAF (PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK) DGR 2021/21 o interventi che sono inseriti tra gli interventi attivi o auspicabili ricompresi nelle misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000 (DGR n. 1227/24)	20
P07.b	Interventi su superfici forestali che comprendono habitat forestali di interesse comunitario per cui non sono previste misure di conservazione disciplinate dal PAF (PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK) DGR 2021/21 e che non sono inseriti tra gli interventi attivi o auspicabili ricompresi nelle misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000 (DGR n. 1227/24)	10
P07.c	Interventi su superfici forestali con impatto positivo per le specie di interesse comunitario per cui non sono previste misure di conservazione disciplinate dal PAF (PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK) DGR 2021/21 e che non sono inseriti tra gli interventi attivi o auspicabili ricompresi nelle misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000 (DGR n. 1227/24) <i>È necessaria la certificazione attestante l'impatto positivo dell'intervento rilasciata dall'Ente gestore del sito</i>	5

Per il principio P07 l'attribuzione del punteggio avviene tramite verifica dell'intersezione dell'area dell'intervento della domanda con lo strato informativo della Carta degli habitat⁶ e tramite verifica dell'inserimento dell'intervento di progetto tra le misure di cui all'Allegato 3 della D.G.R. 2021/2021⁷ e ss.mm.ii e delle misure generali e specifiche di conservazione dei siti Natura 2000 (DGR n. 1227/24⁸).

Il punteggio P07.a viene attribuito se la superficie d'intervento ricade per almeno il 50% nel sito rete Natura 2000 e l'intervento è previsto dalle misure di conservazione di cui alla D.G.R.2021/2021 o alla D.G.R.1227/2024.

Il punteggio P07.b viene attribuito se la superficie d'intervento ricade per almeno il 50% nell'habitat forestale di interesse comunitario.

Il punteggio P07.c viene attribuito se l'intervento previsto ha impatto positivo per le specie di interesse comunitario presenti nel sito rete Natura 2000 come da certificazione dell'Ente Gestore del sito.

Il punteggio P07.a non è cumulabile con il punteggio P07.b e P07.c, mentre i punteggi di P07.b e P07.c sono cumulabili tra loro.

⁶ https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html

⁷ https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIO...

⁸ https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2024/1254&ENTE=1

P08 - Altro - (max) punti 20

P08.a Integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 tipologie di lavori (intese come finalità A, B, C) previste nei costi ammessi a contributo

Descrizione Criteri	Punteggio
3 tipologie	10
2 tipologie	5
1 tipologia	1

Per il criterio P08.a le finalità sono di seguito riportate:

A - miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;

B - mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco;

C - mantenimento del valore naturalistico dei boschi.

P08.b Estensione delle superfici forestali

Descrizione Criteri	Punteggio
Superficie dell'area di intervento superiore a 20 ettari	10
Superficie dell'area di intervento compresa tra 10 e 20 ettari	5

I criteri P08.a e P08.b sono cumulabili tra loro.

1.9. Punteggio minimo e differenziazione ex aequo

Per essere ritenuta ammissibile una domanda dovrà ottenere un punteggio minimo di **40 punti** come somma dei punteggi di tutti i criteri.

Nei casi di parità di punteggio, sarà attribuita la preferenza ai richiedenti che hanno presentato un progetto con maggiore dimensione economica, in subordine, in caso di ulteriore parità, con maggiore superficie forestale oggetto di intervento.

1.10. Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle "Disposizioni comuni".

1.11. Spese ammissibili

Per la disciplina delle spese ammissibili si rinvia al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni", con le precisazioni sotto riportate.

Le spese, a pena di non ammissibilità, devono riguardare interventi aventi le finalità previste dal bando.

Le categorie di spese ammissibili sono:

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici.

Per realizzare interventi forestali è necessario coinvolgere e selezionare imprese iscritte all'Albo regionale delle imprese forestali che risultino in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dall'art. 3bis della L.R. n. 30/81 e art. 8 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.

Spese generali

Le spese generali relative al progetto presentato possono essere ritenute ammissibili anche se sostenute sino a 24 mesi-**prima** della presentazione della domanda di sostegno.

Le spese generali possono comprendere onorari per spese tecniche, entro l'aliquota del **10% dell'importo dei lavori (compresi oneri della sicurezza) ammessi**, essendo la finalità ambientale, come previsto al paragrafo 1.11 "Spese ammissibili" delle sopracitate "Disposizioni Comuni".

Le spese generali comprendono le spese tecniche:

- redazione della documentazione progettuale;
- studi di fattibilità, elaborati tecnici, consulenze specialistiche a supporto della progettazione (rilievi, indagini geologiche/geognostiche/specialistiche);
- direzione lavori;
- assistenza fino alla completa realizzazione del manufatto ed adempimenti amministrativi connessi (es. collaudo, abitabilità).

In fase di rendicontazione, le spese generali saranno riconosciute solo a fronte di presentazione di fatture con i relativi giustificativi di pagamento, nel limite massimo del 10% dell'importo totale dei lavori (compresi oneri della sicurezza) ammessi a pagamento.

1.12. Spese non ammissibili

In aggiunta a quanto disposto dal paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni", le categorie di spesa non ammissibili sono:

- a) Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- b) Spese di acquisti di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
- c) Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;
- d) Spese relative ad imposte sul valore aggiunto (IVA);
- e) Spese di informazione e pubblicità.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni".

Cointeressenza

Non saranno considerate ammissibili, inoltre, le spese riconducibili a preventivi e fatture nel caso in cui i fornitori siano:

- persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa beneficiaria quali, ad esempio, soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del CDA;
- società con le quali sussistano rapporti di controllo e/o di collegamento ex art. 2359 c.c. o collegati a procuratori o amministratori con poteri di rappresentanza; tale divieto non si applica nel caso in cui le società fornitrici non prevedono nel proprio Statuto o Atto costitutivo la divisione degli utili tra i soci.

Dovrà essere allegata in domanda di sostegno specifica autodichiarazione, da aggiornare tempestivamente a cura del beneficiario nel caso intervenissero modifiche dell'organizzazione o nelle normative (vedasi Allegato 2D).

Per quanto non espressamente disciplinato si rinvia al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni".

1.13. Valore di massa legnosa

In fase progettuale, per tutti gli interventi selvicolture, il progettista dovrà provvedere alla stima del valore economico (al netto di IVA) della massa legnosa ritraibile e i quantitativi dovranno essere stimati con l'utilizzo del metodo della scelta di aree di saggio rappresentative del soprassuolo e riconoscibili in bosco sino alla scadenza del periodo vincolativo di impegno vigente sull'intervento finanziato.

Nel caso di utilizzo del prezzo unitario a quintale, il tecnico qualificato dovrà esplicitare nella perizia l'utilizzo di uno specifico fattore di conversione da metri cubi a quintali.

La stima prodotta dovrà essere allegata alla domanda di sostegno, corredata da documentazione tecnica dei calcoli effettuati, delle modalità di esbosco e degli imposti da utilizzare. L'individuazione del prezzo unitario di mercato dovrà essere effettuata tramite l'utilizzo dei dati presenti sulla dashboard dei prodotti forestali (<https://www.bmti.it/foreste/>) o attraverso la consultazione dei dati forniti dalle Camere di commercio territoriali o attraverso l'acquisizione di tre offerte. Per piante morte o gravemente danneggiate a seguito di eventi meteorologici, incendio boschivo e comprovati attacchi da organismi nocivi, è possibile applicare una riduzione del prezzo unitario del 50%. Inoltre, per modesti quantitativi (fino a 100 q.li per progetto) è ammesso applicare una riduzione dei prezzi unitari fino al 50%.

Il contributo concesso sarà determinato in base al costo degli interventi ammissibili (lavori, oneri di sicurezza, spese generali) al netto del valore di massa legnosa stimato al netto di IVA.

In fase di rendicontazione è fatto obbligo al beneficiario, sotto la responsabilità del Direttore lavori e dell'impresa, di rendicontare la quantità e il valore economico del legname effettivamente ottenuti dagli interventi finanziati.

In caso di variazioni in aumento rispetto all'importo di stima iniziale, dovute all'aumento del prezzo unitario o del quantitativo (ad esempio in caso di errori di stima) del materiale legnoso ottenuto, l'importo del contributo finale sarà ulteriormente detratto della quota aggiuntiva.

Nel caso invece di variazioni in diminuzione rispetto all'importo di stima iniziale, se tale variazione risulta adeguatamente giustificata, il contributo finale liquidabile potrà essere modificato nel limite del contributo concesso, che non potrà essere superato in alcun modo.

In caso di presentazione di variante progettuale, il valore di massa legnosa stimato potrà essere modificato se tale modifica è adeguatamente giustificata.

L'eventuale commercializzazione dei prodotti legnosi dovrà avvenire come previsto, tra le altre norme, dalle disposizioni europee in materia di dovuta diligenza, previste dal Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale.

Con la domanda di pagamento a saldo dovrà essere presentata una perizia tecnica asseverata, firmata congiuntamente da Direttore dei Lavori e impresa esecutrice degli interventi. Tale relazione dovrà descrivere la quantità e qualità del materiale ottenuto dagli interventi finanziati, la modalità di accertamento finale (misurazioni, etc.) e di controllo all'imposto dei quantitativi di massa legnosa effettivamente ricavati e dovrà essere corredata da documentazione tecnica e fotografica, rappresentativa delle operazioni di accumulo e prelievo del materiale legnoso all'imposto. Occorrerà inoltre fornire nella domanda di pagamento tutte le fatture di vendita del materiale legnoso (contenenti il CUP assegnato al progetto finanziato) e i relativi documenti di trasporto ove presenti (riportanti la qualità e quantità del prodotto nell'unità di misura della stima iniziale).

Il contributo liquidabile viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario decurtati del valore della massa legnosa, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti.

1.14. Impegni

L'intervento SRD11 – "Investimenti non produttivi forestali" - l'Azione SRD11.1) "Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio", come stabilito dal PSP 2023-2027 e dal CoPSR 2023-2027, prevede il rispetto degli impegni di seguito riportati:

- a) Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
- b) Non cambiare per un periodo di 5 anni successivo all'erogazione del saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento.
- c) Elaborare il "Piano di coltura e conservazione" ed applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dal Regolamento forestale ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti. Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione e avrà durata coerente con quanto previsto dalla normativa vigente in materia; per gli interventi selvicolturali, il piano impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Al riguardo, i richiedenti ammessi a sostegno si impegnano ad attivare il procedimento di approvazione del Piano di coltura e conservazione, o Piano di gestione semplificato, presso l'autorità forestale competente, entro il termine di presentazione della domanda di pagamento. La mancata approvazione del Piano non consente la liquidazione del contributo.

Il beneficiario nel periodo di stabilità delle operazioni si impegna a comunicare per iscritto al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Foreste e Sviluppo zone montane qualunque evento (anche causa di forza maggiore o circostanza eccezionale) che possa comportare pregiudizio, anche parziale, al rispetto dei requisiti e degli impegni anche in relazione al contenuto del Piano di coltura e conservazione.

Il mancato rispetto dei suddetti impegni comporta l'applicazione delle riduzioni/sanzioni declinate al capitolo 8 "Riduzioni, revocche e sanzioni".

2. Presentazione delle domande di sostegno

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

Le domande di sostegno a valere sul presente avviso dovranno essere presentate a decorrere dalla data di apertura dello specifico modulo sul Sistema Informativo Agrea (SIAG) che verrà comunicata sul sito regionale - portale Agricoltura - ed entro il **termine perentorio delle ore 13.00 del 15 settembre 2026**.

I richiedenti potranno **presentare una sola domanda di sostegno**.

In caso di associazioni, anche temporanee, è individuato e comunicato un unico soggetto capofila, incaricato di rappresentare l'associazione, a cui sarà conferito il mandato a presentare la domanda di sostegno. Il soggetto capofila dovrà avere la disponibilità delle aree oggetto di intervento a partire dalla presentazione della domanda di sostegno, per tutta la durata del vincolo di destinazione.

Le associazioni, anche temporanee, dovranno essere già costituite al momento di presentazione della domanda di sostegno e dovranno allegare alla stessa l'atto costitutivo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Spetta al soggetto capofila, in qualità di mandatario, effettuare le richieste di preventivo e gli incarichi per i lavori, i servizi e le forniture connessi alla realizzazione dell'intervento oggetto di domanda di contributo e la presentazione di una eventuale variante progettuale.

Spetta al soggetto capofila, al quale sarà riferita l'intera documentazione di spesa, sostenere le spese relative alla realizzazione dell'intervento (lavori, oneri della sicurezza e spese generali) e presentare la domanda di rendicontazione al fine del riconoscimento delle spese sostenute.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno dichiarate non ricevibili.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, devono inserire nel SIAG, mediante upload di file, tutta la documentazione richiesta dal bando.

La domanda di sostegno dovrà contenere obbligatoriamente, negli appositi campi, l'indirizzo PEC del beneficiario; tale indirizzo sarà l'unico considerato valido per lo scambio di comunicazioni verso e per conto dell'Amministrazione, anche per tutte le successive fasi della domanda.

2.1. Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda è presentata attraverso la compilazione degli appositi Quadri sul sistema informativo agricolo (SIAG).

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i "Quadri" obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti

Il richiedente sottoscrive a SIAG:

- a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità della domanda di sostegno di cui si chiede il riconoscimento;
- b) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente Avviso pubblico.

I richiedenti dovranno, al momento della presentazione della domanda di sostegno, aver compilato il modulo per la presentazione del Piano Colturale grafico nel Sistema informativo di Agrea (Siag).

La disponibilità di un piano **piano colturale** è preliminare alla presentazione da parte del richiedente della domanda di contributo.

La domanda di sostegno, **pena la non ammissibilità**, dovrà essere corredata dai seguenti allegati dematerializzati, ad eccezione di quanto indicato ai punti relativi ad **'Ulteriore documentazione'** e alle **'Autorizzazioni'**:

A) Relazione generale, comprensiva di:

- a.1.** Attestazione della coerenza con strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione delle aree naturali protette, Piani di gestione Siti RN2000, Piano forestale regionale, Piano AIB, Piani di distretto idrografico e piani di bacino, etc.);
- a.2.** Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- a.3.** titolo di proprietà/possesso dell'area o dell'immobile oggetto dell'intervento, ad **eccezione dei terreni forestali la cui documentazione dovrà risultare già inserita nell'Anagrafe delle aziende agricole. Dovrà, pertanto, essere allegata nell'Anagrafe delle Aziende Agricole tutta la documentazione registrata attestante la titolarità** (accordo/contratto debitamente firmato e registrato e atto di approvazione di schema di accordo tra le parti).

Il beneficiario dovrà disporre di idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso, una durata pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 10 della L.R. n.15/2021 con riferimento alla data presumibile di inizio del vincolo; a tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che unitamente alla domanda di sostegno venga presentata una dichiarazione del/i proprietario/i che attesti la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione, pari a 5 anni dall'erogazione di contributo. Anche il contratto di comodato d'uso gratuito dovrà risultare regolarmente registrato.

I richiedenti non proprietari delle superfici interessate, dovranno allegare atto di assenso all'esecuzione dell'investimento da parte del proprietario.

a.4. Dichiarazione specifica, come da Allegato 2E, firmata da progettista abilitato relativa all'analisi dei vincoli presenti nell'area di intervento e ai relativi pareri, nulla osta, segnalazioni, comunicazioni, concessioni e ulteriori procedimenti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto, o loro estremi se già in possesso;

a.5. Schema, come da Allegato 2C, in cui per ciascun lotto vengono elencati tutti i parametri di priorità attribuibili e la relativa motivazione per la richiesta di attribuzione del punteggio relativo, indicando lo strumento di pianificazione, l'atto o la normativa secondo cui il beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale/possieda quell'attributo;

a.6. Nel caso di progetti ricadenti, anche parzialmente all'interno di Siti di Importanza Comunitaria e di Zone di Protezione Speciale (ai sensi del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii.), descrizione particolare dello stato di fatto dell'area di intervento, delle eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

B) Relazione tecnica/Piano di Investimento, comprensiva di:

b.1. Descrizione analitica degli interventi previsti, classificati e articolati secondo l'ordine riportato nel computo metrico (lotto, sottocategoria A1, A2, B1, etc.); la relazione dovrà, pertanto, essere suddivisa in tanti sotto-capitoli quanti sono i "lotti esecutivi" riportati nel computo metrico e, al loro interno, dovranno essere articolate le diverse categorie e sottocategorie d'intervento/opere previste; inoltre:

- per gli interventi di carattere selvicolturale, occorrono informazioni di dettaglio sulle caratteristiche della stazione (altitudine, esposizione, pendenza, criticità etc.) e del soprassuolo (composizione, struttura, densità, criticità etc.), con esplicito riferimento anche a quanto desumibile dal Piano di gestione forestale (o Piano semplificato), ove presente;
- per gli interventi non selvicolturali, occorrono informazioni di dettaglio sulla finalità e tipologia delle opere (dimensionamento, materiali etc.);

b.2. Complementarità con altri progetti, evidenziando in particolare altri eventuali recenti interventi sulla stessa area e descrivendone la tipologia, interferenza e fonti di finanziamento;

b.3. Per gli interventi selvicolturali, perizia di stima (ad opera di tecnico qualificato) del valore della massa legnosa ritraibile dal progetto, corredata dalla documentazione tecnica illustrativa della modalità di stima (aree di saggio, calcoli, etc.), con indicazione delle aree di saggio, dalla descrizione delle modalità di esbosco della massa legnosa e dalla giustificazione tecnica delle voci di costo utilizzate nel c.m.e.

b.4. Documentazione multimediale georeferenziata, illustrativa dello stato di fatto dei luoghi e dei soprassuoli, almeno per ogni singolo lotto e per ciascuna sottocategoria di opera (B1, C2, etc.);

b.5. Disegni progettuali di tutte le opere e manufatti (es. sezioni, piani quotati, disegni, rendering, etc.),

qualora previsti nel progetto, con il dimensionamento degli stessi; eventuali layout e inserimenti planimetrici in scala di dettaglio delle opere previste.

b.6. Quadro economico degli interventi suddiviso per lotti.

b.7. Cronoprogramma dei lavori.

C) computi metrici così suddivisi:

c1. computo metrico estimativo dei lavori, suddiviso per lotti e categorie di intervento, redatto adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nel vigente Prezzario unico regionale – Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna

https://territorio.regione.emiliaromagna.it/osservatorio/elenco_regionale_prezzi oppure, in subordine e in assenza di voci pertinenti, nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura, nella sua più recente versione: <https://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/aiuti-imprese/temi/prezzario>.

Per particolari voci di spesa non già ricomprese nei precedenti elenchi, i richiedenti possono anche inserire voci di spesa ulteriori, riferite a particolari metodologie di intervento. Tale scelta dovrà essere adeguatamente dimostrata tramite un'analisi dettagliata a partire dai prezzi elementari unitari desunti dai prezzari vigenti.

Dovrà sempre essere indicato nel computo metrico estimativo il riferimento alla fonte precisa delle voci utilizzate.

Per eventuali interventi o spese non contemplati nei suddetti prezzari, la congruità deve essere comprovata da un'indagine comparativa di almeno tre preventivi oppure da una relazione che attesti l'indagine di mercato svolta, anche tramite la consultazione di cataloghi elettronici propri del mercato elettronico o di altre stazioni appaltanti.;

c.2. computo metrico estimativo relativo agli oneri di sicurezza redatto secondo le modalità di cui al punto precedente.

D) almeno tre preventivi indipendenti (firmati e datati) riguardanti le spese generali ed i lavori (non edili previsti al punto E) da realizzare (sulla base del computo metrico estimativo), con quadro di raffronto delle offerte pervenute (per incarichi professionali e lavori) firmato dal beneficiario e corredati da documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata (mail o PEC di ricezione dei preventivi indirizzata al richiedente il contributo); in tutti i casi, i preventivi devono essere omogenei per oggetto, dettagliati, comparabili e non prevedere, per i lavori, importi "a corpo".

E) almeno due preventivi indipendenti (firmati e datati) unitamente ad un computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente nel caso delle **opere edili** di cui agli interventi B5 (ad esclusione della cartellonistica e della segnaletica informativa, investimenti immateriali) e B6; in tutti i casi, i preventivi devono essere omogenei per oggetto, dettagliati, comparabili e non prevedere importi "a corpo".

In entrambi i casi riportati ai punti D) ed E) la scelta del preventivo che non abbia il costo inferiore deve essere adeguatamente giustificata. Nel caso di raffronto tra preventivi, le offerte devono essere indipendenti, comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori. **I lavori non potranno comunque essere eseguiti da un numero di imprese superiore a tre per progetto/domanda.**

Non saranno considerate ammissibili le spese relative ai preventivi per i quali vengano accertate **relazioni di cointeressenza** tra il richiedente e i fornitori stessi. In fase di presentazione della domanda i beneficiari dovranno produrre una specifica autocertificazione da allegare alla domanda di sostegno (vedasi Allegato 2D).

Anche per gli investimenti immateriali, quali sono le prestazioni di professionisti e consulenti (progettista, direttore lavori, etc.), al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, è necessario che vengano presentate **tre differenti offerte/preventivi.**

F) Allegati al progetto:

f.1. Rappresentazione cartografica CTR 1:5.000 o in scala maggiore, con la puntuale delimitazione delle aree di intervento e la localizzazione di precisione dei singoli interventi previsti (lineari e puntuali)- se il progetto è composto da più lotti, si chiede una cartografia CTR specifica per ciascun lotto e rappresentazione catastale, con la puntuale delimitazione delle aree di intervento e la localizzazione dei singoli interventi previsti (lineari e puntuali); inoltre, rappresentazione su file in formato SHAPE (Allegato 1A) georeferenziati con sistema di riferimento Gauss Boaga (EPSG: 3003-3004) con possibilità di utilizzo dell'applicativo regionale ConvER al fine di eseguire il passaggio di coordinate tra sistemi di riferimento (ad esempio da WGS84 EPSG: 4326 a Gauss Boaga) tramite upload degli shapefile nel quadro SIAG dei lotti di intervento. Gli shape files relativi ad ogni singolo lotto di intervento dovranno essere inseriti a SIAG nel corrispondente lotto di intervento del quadro dedicato; pertanto, non è consentito l'upload di un unico shape files per tutti i lotti.

f.2. Schema del Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi, come da Allegato 2B (in caso non vi sia un Piano di Gestione approvato per le aree oggetto di intervento) redatto da tecnico qualificato e corredato dalle prescrizioni per la futura gestione degli interventi e delle opere, nonché da eventuali specifiche modalità esecutive, sottoscritto da parte del beneficiario, dei proprietari ed eventuali possessori dei terreni sui cui ricadono gli interventi e dal tecnico estensore, e corredato dei relativi documenti di identità. Il Piano dovrà altresì disciplinare gli oneri di manutenzione delle opere, finalizzati al mantenimento in buono stato delle stesse, almeno per la durata del periodo di impegno. In caso il richiedente sia in possesso di un Piano di Gestione approvato per le aree oggetto di intervento, dovrà fornire gli estremi dell'atto di approvazione dello stesso.

G) Ulteriore documentazione:

- g.1.** dichiarazione di insussistenza di doppi finanziamenti (vedasi allegato 2F);
- g.2.** dichiarazione di insussistenza di cointeressenza (vedasi Allegato 2D);
- g.3.** in caso di raggruppamenti temporanei costituiti, l'atto costitutivo redatto con atto pubblico o scrittura privata autenticata;
- g.4.** dichiarazione procedimenti autorizzativi nelle aree oggetto di intervento (vedasi Allegato 2E) compilata indicando:
 - le autorizzazioni che è necessario acquisire per la realizzazione degli interventi;
 - nei casi previsti dalla normativa vigente, il protocollo di richiesta della valutazione di incidenza ambientale (VINCA)/prevalutazione nel caso in cui l'Ente competente al rilascio non sia la Regione; se l'Ente competente è la Regione, l'autorizzazione dovrà risultare richiesta agli uffici preposti.

H) Autorizzazioni da presentare entro e non oltre il termine di 90 giorni dall'atto di approvazione della graduatoria o di ammissibilità, a pena di inammissibilità della domanda:

Il beneficiario, oltre a trasmettere **l'Allegato 2E** debitamente compilato e firmato e completo dei **protocolli di richiesta** degli atti autorizzativi, deve allegare alla domanda di sostegno, ovvero presentare via PEC per consentirne l'esame, anche la seguente documentazione:

- h.1.** Qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente, in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituita: nulla-osta rilasciato dal competente Ente di gestione;
- h.2.** Qualora l'area oggetto di intervento ricada invece nei territori compresi nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle direttive comunitarie 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, e 79/409/CEE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici: **valutazione di incidenza ambientale** (VINCA) ai sensi della LR n. 7/2004 e successive modifiche e aggiornamenti, **prevalutazione** per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS ed estremi di rilascio dell'autorizzazione; se l'Ente competente è la Regione, il

controllo dell'avvenuto rilascio sarà effettuato d'ufficio.

h.3. Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni, richiesta di autorizzazione alla Regione Emilia-Romagna, o qualora ricada all'interno di aree naturali protette statali: specificata autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000;

h.4. Qualora gli interventi riguardino corsi d'acqua e/o opere idrauliche: nulla-osta/autorizzazione idraulica rilasciata dai servizi competenti.

Per quanto non espressamente indicato si rinvia al punto 2 "Presentazione delle domande di sostegno" delle "Disposizioni Comuni".

2.2. Determinazione della congruità della spesa

Per la determinazione della congruità delle spese si rinvia al paragrafo 2.2 delle "Disposizioni comuni".

Si precisa che le voci di diradamento a pianta potranno essere utilizzate in casi eccezionali e tecnicamente giustificati, come interventi particolarmente localizzati o non omogenei. Ciò sarà comunque oggetto di una valutazione di congruità in istruttoria di concessione.

2.3. Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione della graduatoria

Per quanto attiene l'istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione della graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle "Disposizioni comuni".

2.4. Istruttoria delle domande di sostegno

La competenza all'istruttoria delle domande di sostegno spetta al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Foreste e Sviluppo Zone Montane della Regione Emilia-Romagna.

In fase di istruttoria è possibile effettuare un sopralluogo per acquisire elementi utili per una migliore comprensione della documentazione progettuale presentata e, in particolare, dello stato dei luoghi e dell'utilizzo delle superfici interessate dall'intervento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

Responsabili del procedimento

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente Avviso pubblico spetta al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Foreste e Sviluppo Zone Montane della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, Viale Aldo Moro 30, 40127 (pec: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it).

L'accesso da parte del richiedente agli atti del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it - pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2.5. Approvazione della graduatoria

La graduatoria generale sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato e sarà approvata con atto del Responsabile di Area Foreste e Sviluppo zone montane.

Qualora nell'ambito di una delle due graduatorie dei due bandi (graduatoria rivolta ai beneficiari pubblici e graduatoria rivolta ai beneficiari privati) si rendano disponibili risorse residue, dette risorse potranno essere utilizzate a favore dell'altra graduatoria (graduatoria Avviso beneficiari pubblici), se presenta domande ammissibili non soddisfatte, purché l'importo sia sufficiente a finanziare integralmente i progetti.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.5 delle "Disposizioni comuni".

2.6. Concessione del contributo

Per quanto attiene la concessione del contributo si rinvia al paragrafo 2.6 delle "Disposizioni comuni".

3. Attuazione del piano di investimento

3.1. Varianti

È ammessa **una sola variante al progetto** approvato da parte del beneficiario.

Per quanto non disciplinato si rinvia al paragrafo 3.1 delle "Disposizioni comuni".

3.2. Proroghe

È ammessa **una sola** richiesta motivata di proroga al termine unico di fine lavori, rendicontazione e presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario di durata non superiore a **6 mesi**, da trasmettere al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane - Area Foreste e Sviluppo zone montane al seguente indirizzo pec: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it. La richiesta di proroga dovrà essere presentata almeno entro 30 giorni prima della scadenza del termine e potrà essere concessa sulla base delle motivazioni fornite, nel rispetto delle tempistiche legate alla programmazione 2023-2027.

Per quanto non disciplinato si rinvia al paragrafo 3.2 delle "Disposizioni comuni".

I beneficiari che intendano chiedere una proroga del termine dei lavori dovranno obbligatoriamente aver presentato la richiesta di anticipo.

Per l'ottenimento della proroga è necessario che sia dimostrato l'inizio dei lavori entro il termine di sei mesi dalla comunicazione dell'atto di concessione, pena l'inammissibilità dell'istanza di proroga.

Alla richiesta di proroga dovrà essere allegata anche la seguente documentazione attestante l'inizio dei lavori entro i termini sopra indicati, con riferimento alla comunicazione dell'atto di concessione:

- per i progetti che prevedono permesso di costruire, Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), preavalutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS, screening ai sensi CAPO II della L.R. n. 4/2018, V.I.A. ai sensi del CAPO III della L.R. n. 4/2018: la comunicazione di inizio lavori con l'attestazione di ricevuta rilasciata dall'Ente competente;
- per i progetti che prevedono SCIA, CILA o deposito sismico senza Permesso di Costruire: modulo SCIA o CILA con relazione di asseverazione o modulo di deposito sismico, con l'attestazione di ricevuta rilasciata dall'Ente competente;

Il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, potrà procedere, con atto dirigenziale, a ridefinire i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento.

4. Anticipi

A seguito della comunicazione dell'atto di concessione, i **beneficiari possono presentare una sola domanda di anticipo, fino al 50% (e non oltre) del contributo spettante.**

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 4 delle "Disposizioni comuni" e al paragrafo "Elementi comuni e trasversali agli interventi - Anticipi per gli Interventi di investimento e cooperazione (art. 73, 74 e 77 del Reg. (UE) n. 2021/2115)" del CoPSR approvato con D.G.R. n.1112 del 07/07/2025 e s.m.i. relativa al Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-2027.

5. Presentazione della domanda di pagamento

Il beneficiario, solo dopo aver ultimato tutti i lavori ed effettuato ogni spesa e pagamento, dovrà presentare, entro la data ultima fissata nella comunicazione di concessione del contributo, specifica domanda di pagamento su SIAG, secondo le modalità definite dall'Organismo pagatore (AGREA) nella procedura operativa generale per la presentazione delle domande per lo sviluppo rurale.

Non saranno ammessi a pagamento progetti per i quali non siano mantenute le condizioni di ammissibilità e i criteri di priorità che garantiscono la collocazione in posizione utile in graduatoria.

Per quanto attiene la presentazione della domanda di pagamento si rinvia al paragrafo 5 delle "Disposizioni comuni".

Nel caso di **presentazione tardiva** della domanda di pagamento **si applicheranno le riduzioni/sanzioni/revoche** di cui al paragrafo 8 delle "Disposizioni comuni" e al **paragrafo 8 del presente bando.**

5.1. Documentazione di spesa

In allegato alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- a) dichiarazione di inizio lavori ad opera del direttore lavori qualificato incaricato dal beneficiario, per ciascun affidamento realizzato;
- b) dichiarazione procedimenti autorizzativi nelle aree oggetto di intervento (vedasi Allegato 2E), contenente gli estremi di tutte le autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti individuate nella domanda nell'ambito della dichiarazione del progettista;
- c) dichiarazione di insussistenza di cointeressenza (vedasi Allegato 2D);
- d) riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate nell'atto di concessione, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- e) computo metrico consuntivo, suddiviso per lotti e categorie di intervento, redatto secondo le indicazioni fornite per la redazione del computo metrico estimativo e quadro di raffronto affiancato tra le voci del computo metrico del progetto approvato in concessione/variante e le voci del computo metrico consuntivo o, in caso non sia necessario il quadro di raffronto, dichiarazione a firma del D.L. di insussistenza di variazioni rispetto al progetto esecutivo/di variante approvato;
- f) relazione tecnica del direttore lavori sull'intervento eseguito che espliciti e motivi le eventuali modifiche intervenute tra il progetto esecutivo/variante e quanto realizzato;
- g) certificazione, firmata ad opera del direttore lavori, di regolare esecuzione e ultimazione lavori;
- h) ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa realizzazione del PI;
- i) originale XML delle fatture elettroniche delle spese sostenute (con eventuale file .pdf contenente il foglio di stile) e relative quietanze di pagamento, compresi i giustificativi di pagamento (F24 quietanzati) relativi a ritenute d'acconto, etc..

Le fatture, intestate al beneficiario, dovranno obbligatoriamente riportare il CUP e dovranno essere accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento; esclusivamente per titoli di spesa emessi antecedentemente alla comunicazione del CUP da parte della Regione potrà essere utilizzata la seguente **scrittura equipollente**: "CoPSR 2023-2027 Tipo di intervento (cod. scheda intervento PSP)" e, laddove risultino già disponibili, indicazione della delibera di approvazione del bando e numero di domanda AGREA.

In assenza del CUP (o della dicitura equipollente ove prevista), la spesa non sarà considerata ammissibile, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5, comma 6, del DL n. 13/2023, già convertito in legge n. 41/2023, fatta salva la regolarizzazione delle fatture secondo le modalità ammesse dall'Agenzia delle entrate-riscossione che garantiscano il collegamento nel sistema di interscambio (SDI) tra la fattura originariamente emessa e la rettifica.

- j) cartografia dettagliata (CTR e shapefile) di tutti gli interventi, manufatti e opere così come realizzati, per i quali si chiede il pagamento;
- k) documentazione fotografica/multimediale georeferenziata degli investimenti realizzati e dell'avvenuta pubblicizzazione del finanziamento; in caso di opere non ispezionabili durante la visita in situ (scavi, fondazioni, canalizzazioni, opere sotterranee etc.) dovrà essere prodotta anche la documentazione fotografica attestante gli stati di avanzamento dei lavori; **in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese**;
- l) piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi selvicolturali e sistemazioni idraulico forestali, così come previsto all'art.11 comma 2 del Regolamento Forestale regionale n.3 del 1° agosto 2018. Tale piano **deve essere approvato dagli Enti forestali competenti** di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015. Si precisa che, nel caso il progetto esecutivo sia stato modificato, dovrà essere redatto un documento aggiornato (rispetto a quanto presentato in domanda di sostegno) sottoscritto dal beneficiario e dai proprietari/possessori, prima dell'approvazione dell'Ente forestale competente;
- m) qualora il piano di gestione forestale presentato in fase di sostegno, dovesse risultare scaduto in fase di presentazione della domanda di pagamento, il beneficiario dovrà fornire il piano di coltura e conservazione e manutenzione degli interventi approvato dall'Ente forestale competente;
- n) perizia tecnica di accertamento del valore di massa legnosa eventualmente ricavata dall'intervento con i quantitativi ed i ricavi effettivamente ottenuti, corredata dalla relativa documentazione tecnica ed amministrativo-contabile (fotografie, fatture e DDT di vendita del legname etc.);
- o) piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti in relazione al ciclo di vita, in caso di interventi edilizi (non richiesto per interventi selvicolturali o sistemazioni idraulico-forestali in quanto già ricomprese nel Piano di Coltura e Conservazione);
- p) dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attestante che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni (Allegato 2F);
- q) altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo.

Infine, i beneficiari, essendo soggetti ai controlli previsti dal D.Lgs. 159/2011 "Codice antimafia", dovranno, inserire nell'apposita sezione "D.Lgs. 159" del Fascicolo Anagrafico aziendale le previste dichiarazioni sostitutive di iscrizione CCIAA, di insussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, dei familiari conviventi maggiorenni, con i relativi documenti d'identità, così da poter essere regolarmente acquisite al protocollo regionale.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 5.1 delle "Disposizioni comuni".

5.2. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2. delle “Disposizioni comuni”.

6. Procedimento di liquidazione del contributo

Qualora, in relazione all’esito istruttorio, la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile, la domanda di pagamento verrà dichiarata inammissibile e si procederà al recupero delle eventuali somme liquidate.

Per quanto non disciplinato dal presente paragrafo si rinvia al paragrafo 6 delle “Disposizioni comuni”.

6.1. Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle “Disposizioni comuni”.

7. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Si rinvia al paragrafo 7 delle “Disposizioni comuni”.

8. Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1. Riduzioni

Ad integrazione di quanto previsto al paragrafo 8.1 delle “Disposizioni comuni”, si definiscono i seguenti impegni specifici:

1) Mancata manutenzione delle opere e degli interventi realizzati

Livello di infrazione	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	-	-	-
Medio (3)	Mancata manutenzione delle opere e degli interventi realizzati Medio (3)	Sempre come gravità	per meno di un anno dalla fine dei lavori (3)
Alto (5)	Mancata manutenzione delle opere e degli interventi realizzati Alto (5)	Sempre come gravità	da un anno a quattro anni dalla fine dei lavori (5)

Nel caso in cui la percentuale di riduzione da applicare risulti inferiore o pari al 3% la violazione si considera di “lieve entità”, pertanto se il beneficiario entro 30 giorni dalla contestazione provvede ad adempiere agli obblighi, non si applicherà alcuna riduzione.

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali.

In casi di mancata manutenzione per un periodo superiore a quattro anni si procede con l’applicazione di una riduzione pari al 20% del contributo erogato.

In caso di reiterazione di violazione dell'impegno, anche se per periodi inferiori, si procede alla revoca totale del contributo concesso.

Restano ferme le riduzioni previste dal paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni".

8.2. Revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8.2 delle "Disposizioni comuni".

In particolare, si sottolinea che nel caso il beneficiario presenti domanda di pagamento **entro i 25 giorni successivi rispetto al termine di presentazione fissato dal bando**, si applicheranno le **riduzioni previste** nelle "Disposizioni comuni"; **oltre i 25 giorni di calendario successivi alla data prefissata, si procederà alla revoca del contributo.**

8.2.1. Revoche parziali o totali

Si procederà alla revoca (parziale o totale) del contributo concesso, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, in caso di:

- mancato rispetto delle disposizioni del bando e dell'atto di concessione;
- mancata osservanza delle eventuali prescrizioni emanate dalla Regione o da altri Enti coinvolti nel rilascio di nulla-osta/autorizzazioni/pareri/etc.;
- realizzazione di opere difformi da quelle autorizzate;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

In taluni casi di mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso e di altri obblighi sopracitati riferiti ad una specifica categoria di interventi realizzati, ben identificabili in sede documentale e in loco, la revoca potrà essere applicata in relazione ai singoli componenti di progetto risultati irregolari.

8.3. Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

Si rinvia al paragrafo 8.3 delle "Disposizioni comuni".

9. Obblighi di informazione e pubblicità

Si rinvia al paragrafo 9 delle "Disposizioni comuni".

10. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva di effettuare, in qualsiasi momento, accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione degli interventi.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa unionale, statale e regionale vigente.

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE

Si premette che ogni singolo Progetto deve essere inteso come un insieme di **interventi omogenei in termini tematici** (organici al raggiungimento dell'obiettivo principale esplicitato nella relazione di progetto) **e territoriali** (in linea di massima nell'ambito di un solo Comune o anche Comuni limitrofi ma al solo scopo di non interrompere la continuità territoriale delle opere).

Ai fini della presentazione dei progetti e della scelta delle aree di intervento dovrà essere posta particolare attenzione alla valutazione degli obiettivi da raggiungere in coerenza con quanto previsto dal vigente Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del programma strategico della pac 2023-2027 della regione Emilia-Romagna e, in particolare, dovranno essere individuate aree omogenee per le quali saranno previsti tutti gli interventi necessari al fine di riqualificare e valorizzare le diverse funzioni del bosco (multifunzionalità) in coerenza con gli indirizzi contenuti negli strumenti di pianificazione/programmazione territoriale specifici.

In questa ottica sono maggiormente rappresentativi quei progetti che integrano diverse tipologie di intervento fra quelle previste dall'Azione.

Sono, pertanto, da evitare scelte territoriali che portino alla presentazione di progetti "monotipologia", soprattutto se frammentati in diverse aree territoriali o addirittura in diversi Comuni (ad esempio il solo ripristino di un manufatto, interventi selvicolturali frammentati in molte aree e, in genere, tutti gli interventi distribuiti "a pioggia" sul territorio).

Nella relazione di progetto dovrà, comunque, essere esplicitato l'obiettivo principale da conseguire con la realizzazione del progetto stesso e la coerenza con gli obiettivi contenuti nella scheda di Azione SRD 11.1 approvata e con eventuali strumenti di pianificazione specifici (Piano forestale, Piano territoriale Parco, PTCP, Misure e indirizzi di conservazione di specie e di habitat, altri strumenti di pianificazione o motivazioni specifiche).

Specifiche tecniche relative all'informatizzazione e georeferenziazione dei progetti

Definizione dei lotti

Il progetto può essere suddiviso in più "lotti" esecutivi in base alla localizzazione. Ogni lotto è costituito da un insieme di singoli interventi previsti dall'Azione che, dal punto di vista geometrico, dovranno essere rappresentati in cartografia attraverso linee, punti e poligoni. Per ciascun lotto devono essere individuate le caratteristiche per l'attribuzione dei punteggi di priorità (come specificato nell'Allegato 2C).

Gli interventi selvicolturali saranno rappresentati attraverso poligoni che riporteranno l'esatta perimetrazione delle aree di intervento; gli interventi su strutture, edifici, ruderi, opere e manufatti in genere saranno rappresentati con punti.

Per "lotto" deve intendersi, in particolare, un raggruppamento di interventi omogenei per:

- 1) localizzazione geografica: a località diverse corrispondono lotti diversi;
- 2) tipo di proprietà prevalente: il lotto deve essere prevalentemente omogeneo per una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

Gli interventi poligonali, lineari o puntuali individuati come riportato nello schema A sottostante saranno utilizzati come elementi caratteristici del **lotto** ai fini della attribuzione delle priorità secondo una logica di **prevalenza**. Tale attribuzione avverrà in seguito alla sovrapposizione cartografica fra l'insieme degli interventi e le singole priorità.

Costruzione dei computi metrici e della cartografia

Il computo metrico del progetto dovrà essere suddiviso e articolato per lotto e sottocategoria (A1, A2, B1, C2, etc.), secondo la logica utilizzata per l'inserimento dei dati a SIAG e la rappresentazione cartografica.

Il "lotto" può essere composto da diverse tipologie/sottocategorie di intervento. Nella cartografia di progetto i **codici di riferimento (codice del lotto e codice della domanda) da assegnare ai singoli oggetti vettoriali dovranno corrispondere ai codici ottenuti automaticamente all'atto di compilazione della domanda di sostegno su software AGREA.**

Le voci di computo metrico previste dai progetti di fattibilità tecnico-economica, per i quali si intende presentare domanda di sostegno, dovranno essere corredate della rappresentazione cartografica digitalizzata dell'area di intervento con riferimento alla carta tecnica regionale C.T.R. 1:5.000, come esplicitato al punto F) del paragrafo 2.1.

Tale cartografia dovrà corrispondere con le suddivisioni degli interventi riportati nel computo metrico estimativo e con quanto riportato nella parte tecnica della modulistica SIAG di domanda. In particolare, dovranno corrispondere i dati quali-quantitativi dei diversi gruppi di intervento (tipologie) suddivisi secondo lo schema seguente:

Finalità	Codice Tipo	Tipologia (sottocategoria)	Rappresentazione	Unità di Misura
A - Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali	A1	Conversione dei cedui in alto fusto, per favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio	Poligoni	Ettari
A - Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali	A2	Lotta alle specie alloctone e invasive, effettuata con tecniche atte a favorirne l'eliminazione e a contenerne efficacemente la diffusione e a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione	Poligoni	Ettari
A - Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali	A3	Interventi selvicolturali, come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale, al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie	Poligoni	Ettari
A - Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali	A4	Interventi di valorizzazione di nuclei e individui di specie forestali nobili, rare, sporadiche, degli alberi vetusti e	Poligoni	Ettari

		dei boschi da seme e per favorire la rinnovazione delle specie Abies, Taxus ed Ilex		
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B1	Conversione di boschi cedui invecchiati all'alto fusto, finalizzata all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica	Poligoni	Ettari
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B2	Interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico, quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete di pino domestico consistenti in interventi di selezione delle piante, eliminazione duratura delle specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat vitali e stabili, di grande pregio ambientale;	Poligoni	Ettari
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B3	Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie	Poligoni	Ettari
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B4	Interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica, quali opere di regimazione delle acque, palizzate, tagliacque, realizzazione o riapertura di fossetti e/o scoline; realizzazione di palificate e/o di brigliette con fascine; ripristino localizzato di gradoni e/o muretti a secco ecc...	Punti	n.
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B5	Interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, cartellonistica e segnaletica informativa, compresi investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici, piccole strutture ricreative per l'osservazione di animali, compresa la realizzazione o miglioramento dell'impianti elettrico	Punti	n.

		o idro/termo/sanitario e l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili		
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B6	Recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale (rifugi, bivacchi, metati, le carbonaie, i terrazzamenti e i muretti a secco, inclusa la rimozione di elementi incongrui) compresa la realizzazione o miglioramento dell'impianti elettrico o idro/termo/sanitario e l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Punti	n.
B - Mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco	B7	Realizzazione o ripristino di sentieri di collegamento che consentano il raggiungimento delle aree di intervento a partire dalla rete sentieristica o dalla viabilità esistente, quali sentieri, mulattiere e piste di accesso ai cantieri e modeste opere di regimazione e supporto alle stesse (es. palizzate, tagliacque, gradini), realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica	Linee	metri
C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C1	Conversione di boschi cedui invecchiati all'alto fusto, finalizzata all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica	Poligoni	Ettari
C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C2	Lotta alle specie alloctone e invasive, effettuata con tecniche atte favorirne l'eliminazione e a contenerne efficacemente la diffusione	Poligoni	Ettari
C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C3	Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie	Poligoni	Ettari
C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C4	Interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti nei boschi da seme, negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione	Poligoni	Ettari

C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C5	Realizzazione e ripristino di elementi naturali presenti nei boschi e nelle aree limitrofe (stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi)	Punti	n.
C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C6	Altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale, come la creazione di aree umide, habitat riproduttivi per la fauna minore, interventi di conservazione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e alberi vetusti/monumentali, etc..	Punti	n.
C - Mantenimento del valore naturalistico dei boschi	C7	Interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale quali realizzazione strutture di protezione individuale delle piante; realizzazione di recinzioni con struttura portante in legno, per la difesa dal brucamento da parte degli animali, quando economicamente e tecnicamente più conveniente rispetto alla realizzazione di protezioni individuali; torrette per l'avvistamento finalizzate al censimento, monitoraggio della fauna selvatica. L'area interessata dalla recinzione o dagli investimenti per la protezione individuale non può riguardare superfici complessivamente maggiori di 2 ettari (siano esse accorpate o meno).	Punti	n.

La cartografia digitalizzata dovrà essere allegata al progetto unitamente alle immagini fotografiche o documenti multimediali su apposito supporto informatico. La cartografia così realizzata sarà utilizzata per la selezione delle domande e l'approvazione della graduatoria nonché per i controlli disposti in fase di esecuzione degli interventi e nei periodi di mantenimento degli impegni così come riportato nei bandi.

I file richiesti devono essere in formato SHAPE georeferenziati con sistema di riferimento Gauss Boaga (EPSG: 3003-3004) con possibilità di utilizzo dell'applicativo regionale ConvER al fine di eseguire il passaggio di coordinate tra sistemi di riferimento (ad esempio da WGS84 EPSG: 4326 a Gauss Boaga). Tali file dovranno essere forniti tramite upload nel quadro SIAG dei lotti di intervento. Gli shape files relativi ad ogni singolo lotto di intervento dovranno essere inseriti a SIAG nel corrispondente lotto di intervento del quadro dedicato; pertanto, non è consentito l'upload di un unico shape file per tutti i lotti.

Si riportano le caratteristiche dei campi tabellari associati alle tre diverse geometrie con cui devono essere rappresentati gli interventi: poligoni, punti e linee.

File "11_1_AREE"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente, per i poligoni i codici da utilizzare sono: A1, A2, A3, A4, B1, B2, B3, C1, C2, C3, C4
SUP_MQ	Numerico	Superficie di intervento (viene calcolata in mq nel GIS, nel software AGREA viene richiesta in ettari e può risultare dalla somma di più aree appartenenti allo stesso lotto e alla stessa tipologia d'intervento)
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente
TIPO_PROP	Carattere	Indicare il tipo di proprietà. Una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

File "11_1_PUNTI"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente; per le segnalazioni puntuali i codici possono essere: B4, B5, B6, C5, C6, C7
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente
TIPO_PROP	Carattere	Indicare il tipo di proprietà. Una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

File "11_1_LINEE"

Nome Campo	Tipo	Descrizione
ID_DOMANDA	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
COD_LOTTO	Carattere	Deve corrispondere con codice software AGREA
LOCALITA	Carattere	È la località di riferimento per ogni lotto
COD_TIPO	Carattere	Tipologia d'intervento codificata secondo la tabella riportata precedentemente; per le segnalazioni puntuali i codici possono essere: B7
NOTE	Carattere	Campo note da compilare facoltativamente
TIPO_PROP	Carattere	Indicare il tipo di proprietà. Una sola delle seguenti tipologie di proprietà: Demanio forestale, Altra proprietà pubblica, Proprietà collettive (usi civici), Proprietà privata.

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

SCHEMA DI PIANO DI COLTURA, CONSERVAZIONE E MANUTENZIONE DEGLI INTERVENTI

L.R. 4 settembre 1981, n. 30, art. 10;

Regolamento forestale regionale n. 3/2018, art. 11;

D. Lgs. 34/2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, art. 6;

Decreto Interministeriale 28 ottobre 2021 n. 563765 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale", art. 5

Decreto Dipartimentale n.64807 del 9 febbraio 2023 "Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale", punto 4.

PREMESSA

Il presente schema di Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi previsto dalla scheda di Azione SRD 11.1) "Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio" dell'Intervento SRD11 "Investimenti non produttivi forestali" del PSP 2023-2027 e del CoPSR 2023-2027 riguarda tutti gli interventi selvicolturali e di sistemazione idraulico forestale, così come previsto all'art.11 comma 2 del Regolamento Forestale regionale n. 3 del 1° agosto 2018, effettuati con i finanziamenti di cui al suddetto PSP e fissa le buone pratiche cui il beneficiario e il proprietario e/o il possessore devono attenersi affinché con gli interventi realizzati siano conseguiti gli obiettivi previsti dal Reg. (UE) n. 2021/2115, dagli atti di concessione del finanziamento e dalla normativa vigente.

Il beneficiario, attraverso un tecnico qualificato, avrà cura di redigere e presentare lo schema di "Piano di coltura, conservazione e manutenzione degli interventi", sottoscritto dal/i proprietari e dal/dai possessore/i dei terreni, contestualmente al progetto di cui costituisce parte integrante.

Il "Piano di coltura e conservazione e manutenzione degli interventi", con le eventuali variazioni e prescrizioni integrative conseguenti a modifiche del progetto, sottoscritto dal beneficiario, dal proprietario e possessore e dal tecnico qualificato, deve essere approvato prima della presentazione della domanda di pagamento finale dall'Ente competente in materia forestale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto. Il Piano per gli interventi selvicolturali impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Tale strumento di pianificazione equivalente (PCC), inoltre, ha validità di 10 anni dalla sottoscrizione in coerenza con quanto previsto all'art.5 del Decreto Interministeriale 28 ottobre 2021 n. 563765.

Dovrà esser garantita la coerenza anche con quanto riportato nel cap. 3 "La prevenzione" del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – anni 2022-2026, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1211 del 18/07/2022 e ss.mm.ii, nonché al Piano forestale regionale 2014-2020 adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 389 del 15 aprile 2015 e successive modifiche e integrazioni.

Possessore e titolo di possesso:

Indirizzo:

Proprietario (se diverso dal possessore):

Beneficiario del contributo:

Tipo di operazione: Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio – annualità 2026 – PSP 2023-2027 - n. domanda di sostegno:

Amministrazione forestale competente⁹:

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Comune:

Località:

Foglio:

Mappale:

Superficie di intervento (ha):

Tipo di intervento:

Composizione specifica:

Natura dei terreni:

Inquadramento fitoclimatico:

Descrizione e obiettivi dell'intervento

Caratteristiche del soprassuolo dopo l'intervento

In questo capitolo occorre fare una descrizione sintetica del soprassuolo dell'area dopo l'intervento, eventualmente corredata da immagini fotografiche.

Carta degli interventi selvicolturali previsti nel periodo di validità del piano (da allegare al piano)

⁹ Indicazione dell'Ente competente all'applicazione delle P.M.P.F. all'atto della approvazione del Piano

DISPOSIZIONI GENERALI PER IL BUON ESITO E IL MANTENIMENTO DELL'INTERVENTO

- Il proprietario e/o possessore è a conoscenza del fatto che le superfici in oggetto sono assoggettate alle norme in materia forestale e, in particolare, al Regolamento forestale regionale vigente (R.R. n. 03/2018): pertanto riconosce il divieto di destinare la superficie a bosco ad altra copertura o uso del suolo incompatibile con la conservazione dello stesso.
- Il proprietario e/o possessore è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco e ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questo possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate.
- Nelle aree oggetto di piantumazione/rinfoltimento non può essere autorizzato il pascolo; sono consentite le misure di contenimento dei danni al novellame e alle specie vegetali accessorie causate dalla fauna selvatica purché previste dal Piano faunistico-venatorio e, in caso di presenza di Area naturale protetta, autorizzate dal relativo Ente di gestione. In caso di manifestazione di gravi problemi fitosanitari sono ammessi tagli con sgombero della vegetazione tagliata. Per quanto riguarda altri interventi ammessi a seconda della tipologia di soprassuolo si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento forestale vigente.
- I boschi oggetto di intervento e le infrastrutture realizzate o ripristinate non possono essere trasformati in altra copertura o uso del suolo, né essere destinati ad usi incompatibili con la normativa di settore e con gli impegni assunti all'atto di presentazione della domanda di contributo.
- Per quanto non contemplato nel presente piano di coltura e conservazione, dovranno essere osservate le norme specifiche previste dal Regolamento forestale regionale.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti (eventuali cure colturali, risarcimento delle fallanze, tagli intercalari e/o di fine turno, etc.).

ATTO DI ACCETTAZIONE IMPEGNI ED ASSENSO AD ESEGUIRE L'INTERVENTO

Il sottoscritto _____, nato a _____ Prov. _____ in data _____, residente a _____ Prov. _____, **beneficiario/proprietario/possessore** dell'area oggetto degli interventi di cui al Progetto _____, n. di Domanda _____, redatto e realizzato da (*nome beneficiario*) _____

DICHIARA

- A. Come **beneficiario /possessore /proprietario** di aver preso visione di quanto sopra e di attenersi a quanto dettato nel presente "Schema di Piano di Coltura e Conservazione", formulato in n. ____ pagine che, in data odierna, riceve in copia;
- B. Come **proprietario/comproprietario/possessore** di concedere l'assenso al beneficiario per eseguire a spese del beneficiario gli interventi in progetto;
- C. Come **beneficiario** di impegnarsi durante il vincolo di destinazione a mantenere la destinazione d'uso (di cinque anni dall'erogazione del contributo) e gli impegni manutentivi previsti;
- D. Come **proprietario/possessore**, di impegnarsi a mantenere gli impegni manutentivi dettati dal presente Piano.
- E. Come **possessore/proprietario** di impegnarsi a mantenere anche oltre il periodo di validità del Piano la forma di governo e le disposizioni di "fine turno" eventualmente previste dal presente Piano
- F. Come **proprietario**, nel caso l'attuale titolo di possesso dei terreni non copra il periodo di durata del vincolo di destinazione (di cinque anni dall'erogazione del contributo), di impegnarsi a prolungare idoneamente la validità del contratto in essere col beneficiario per coprire almeno la durata di tale vincolo di destinazione (il titolo di possesso aggiornato dovrà essere caricato nel fascicolo aziendale anagrafico prima della presentazione della domanda di pagamento);

Il presente documento è corredato **da apposita cartografia** in formato vettoriale georeferenziato redatta secondo le specifiche norme tecniche vigenti in materia.

Data e luogo:

Firma

Il beneficiario

Il proprietario/i proprietari

Il possessore

Il tecnico estensore

Allegare tutti i documenti d'identità validi dei firmatari

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

MOTIVAZIONI TECNICHE A SUPPORTO DELLA RICHIESTA DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI PRIORITÀ

I principi di selezione e i relativi criteri per l'attribuzione dei punteggi sono dettagliatamente riportati al paragrafo 1.8. del Bando.

Fac - simile di schema da inserire nella Relazione generale.

Codice lotto (ove pertinente)	Principi di selezione per il quale si chiede punteggio	Criteri di selezione per il quale si chiede punteggio	Motivazione della richiesta di attribuzione del punteggio
Es: (lotto 1): codice domanda SIAG-anno bando-codice lotto SIAG 5011081.2026.42789	Es: P01 - Finalità specifiche dell'intervento	Es: P01.a - Interventi selvicolturali inseriti in uno strumento di pianificazione forestale (piano di gestione forestale vigente)	Indicare strumento di pianificazione, atto, normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche.
Es: (lotto 1): codice domanda SIAG-anno bando-codice lotto SIAG 5011081.2026.42789	Es. P02 - Caratteristiche territoriali	Es: P02.a - Cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari Altri boschi a rischio di degrado, a seguito di eventi meteorologici.	Indicare strumento di pianificazione, atto, normativa secondo cui il Beneficiario ritiene che quel lotto ricada in quell'area preferenziale o possieda quell'attributo o le eventuali motivazioni tecniche. Si allega la seguente documentazione _____
-	Es. P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente	Es: P03.c- Soggetti aderenti a Contratto di Foresta (da dimostrare con idonea documentazione)	Si allega la seguente documentazione attestante il criterio richiesto _____

Data e luogo:

(il Legale Rappresentante)

Firmato digitalmente

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

DICHIARAZIONE COINTERESSENZA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto (nome)..... (cognome) nato a..... il in qualità di Legale Rappresentante del, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

di non avere alcun rapporto di cointeressenza (art 2554 C.C.), diretto o indiretto, con

[specificare l'impresa coinvolta per la realizzazione dei lavori/i soggetti fornitori/professionisti con cui non devono esserci rapporti di cointeressenza così come definiti al punto 1.12 delle 'Disposizioni comuni'].

Il sottoscritto dichiara, altresì, di impegnarsi a comunicare tempestivamente per mezzo PEC al Settore competente (segrprn@regione@postacert.regione.emilia-romagna.it) qualsiasi variazione che possa avere effetto sulla presente dichiarazione, dalla data di sottoscrizione/presentazione della stessa, fino all'eventuale pagamento a saldo del contributo di cui al presente bando.

Allega copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Data e luogo:

(il Legale Rappresentante)

Firmato digitalmente

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

DICHIARAZIONE DI SUSSISTENZA DI VINCOLI NELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

ed elenco di pareri, concessioni, nulla osta, segnalazioni, atti di assenso ed ogni eventuale ulteriore procedimento autorizzativo necessario, richiesto e/o acquisito per la realizzazione degli interventi.

Vincoli presenti nell'area/relativo procedimento autorizzativo	Sì/No	Tipologia procedimento	Motivazione ev. esenzione	Ente competente	Estremi della richiesta (data, protocollo)	Estremi del rilascio (data, protocollo)
Area soggetta a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/1923)						
Procedure del Regolamento forestale regionale (R.R. n. 3/2018)		Autorizzazione/comunicazione				
Paesaggio: Bene di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 146 – D.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) ¹⁰		Semplificata/normale				
Paesaggio: Area tutelata per legge (artt. 142 e 146 – d.lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) Vedi nota ¹ .		Semplificata/normale				
Sito della Rete Natura 2000 – VINCA (D.P.R. n. 357/1997 – L.R. n. 4/2021 – D.G.R. 1174 del 10/07/2023 e ss.mm.ii.)						
Area protetta – Nulla Osta (art. 13 L. n. 394/1991 - art. 40 L.R. n. 6/2005)						
Opere idrauliche (artt. 93 e seguenti R.D. n. 523/1904)						
Area percorsa dal fuoco (art. 10 L. n. 353/2000)						
Edilizia (SCIA, Permesso di costruire, CILA etc.)		Scia, permesso di costruire...				
Altro, specificare:						

Data e luogo:

Il progettista incaricato

Firmato digitalmente

¹⁰ Art.149 comma 1 lettera c) del D.Lgs n. 42/2004 prevede: "Fatta salva l'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a) , non è comunque richiesta l'autorizzazione prescritta dall'articolo 146, dall'articolo 147 e dall'articolo 159 per il taglio colturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste (indicati agli articoli 136 e 142, comma 1, lettera g)), purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia".

Intervento SRD11 - Investimenti non produttivi forestali

Azione SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI DOPPI FINANZIAMENTI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto (nome) (cognome) nato a

il in qualità di Legale Rappresentante del

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

ai fini della ☐ **concessione** / ☐ **liquidazione** del contributo, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 2022/2472:

(selezionare solo una delle seguenti alternative)

☐ di NON avere richiesto per gli interventi oggetto di contributo, ai sensi del presente intervento, il finanziamento con altre "fonti di aiuto", di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC, nonché di NON aver percepito sul medesimo intervento ulteriori contributi. Si impegna a comunicare tempestivamente ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della liquidazione del sostegno di cui al presente bando.

☐ di avere chiesto e/o ottenuto altri contributi pubblici comunitari, nazionali, regionali o di qualsiasi altra fonte per le spese e gli interventi previsti dal progetto allegato alla presente domanda; di avere richiesto per gli interventi oggetto di contributo, ai sensi del presente intervento, il finanziamento con altre "fonti di aiuto" di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC, nonché di aver percepito sul medesimo intervento ulteriori contributi.

Data e luogo:

(il Legale Rappresentante)

Firmato digitalmente